



Il caso

Indiani in rivolta: «Canonizzato un criminale»

di Massimo Gaggi

«**C**anonizzando Junipero Serra, il Papa avalla e, addirittura, celebra l'uso dell'incarcerazione e della tortura fatto per convertire gli indiani della California al cristianesimo» sostiene Valentin Lopez, il presidente della tribù Amah Matsun, giunto a Washington per contestare stasera la cerimonia di santificazione del padre francescano che nel Settecento fondò molte missioni sulla West Coast americana. E Ron Andrade, della American Indian Commission di Los Angeles, arriva a paragonare Serra a Hitler: «Ha contribuito alla decimazione del nostro popolo». Popolarissimo per il suo impegno per

i poveri e l'ambiente e per l'allentamento di rigidità dottrinarie su questioni etiche su cui la Chiesa non ha cambiato posizione, il Papa oggi affronterà la prima contestazione aperta: non per il no alla contraccezione o alle nozze gay, ma per la scelta di canonizzare il missionario francescano. Papa Francesco, che in altri casi ha riconosciuto che la Chiesa nei processi di colonizzazione ha anche inferto sofferenze, stavolta tira dritto: Junipero, che cercò di frenare abusi e massacri dei soldati spagnoli, ma fece punire severamente e incarcerò gli indiani che volevano lasciare le missioni. Nelle parole del Pontefice è non solo uno dei padri della California moderna, ma, addirittura uno dei padri fondatori degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

